

Si e avviato finalmente il processo di riordino delle Aziende Pubbliche che gestiscono il TPL in Abruzzo. Sindacati abruzzesi: Stanchi di “Stare a Folle”... “Mettiamo la Prima”

Manovra di riordino auspicata, sollecitata, fortemente voluta, da anni e unanimemente da tutte le sigle sindacali consce, da vere addette ai lavori, che ci si avviava verso un periodo dove la “trippa per i gatti” si stava esaurendo

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato delle segreterie regionali dei sindacati abruzzesi Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt Uil, Faisa Cisl, Ugl.

Consapevoli del fatto che, ai cittadini abruzzesi, non veniva nemmeno offerto un servizio dignitoso che tra l'altro comportava oneri di sostenibilita economica troppo elevati, e del fatto che l'Abruzzo fosse indietro rispetto alla “politica dei trasporti”.

In questa fase, in cui si sono accesi i riflettori sulla proposta di legge di riordino, avremmo voluto evitare di ficcarci all'interno del dibattito (forse meglio definirlo il battibecco) politico ma le inesattezze che i lavoratori del settore sono costretti a leggere ed ascoltare in questi giorni, di cui ci chiedono spiegazione, ci impongono di ribadire la nostra posizione in merito.

Leggiamo ad esempio una dichiarazione dell'Onorevole Fabrizio Di Stefano: “Nel 2012 proponemmo la creazione di un consorzio pubblico privato, con la contestuale unione delle tre societa, seppur mantenendo la distinzione del ferro. Ed il centrodestra ha lavorato su questo, ma ha trovato l'opposizione dei sindacati poiche per ridurre i costi era evidente che l'equiparazione degli stipendi non potesse essere fatta parametrando a quelli piu alti.”

Con molto rispetto ci permettiamo ricordare che:

- Nel 2011 il Suo governo Chiodi voto un articolo all'interno della Legge Finanziaria regionale n.1/2011 che dettava tempi e modi perche venisse redatta una proposta di legge entro il 30 aprile 2011 sui nuovi assetti delle societa di trasporto partecipate dalla regione. MA NON SE NE FECE NULLA

- Nel 2012 Il Suo governo Chiodi, voto un articolo all'interno della Legge Finanziaria regionale n.1/2012 che dettava tempi e modi perche si creasse una newco a seguito della fusione di Arpa e GTM con successiva incorporazione del ramo gomma della Ferrovia Sangritana. Si fissarono i modi, si assegnarono i tempi (sei mesi) pena la decadenza degli organi amministrativi delle Societa interessate. MA NON SE NE FECE NULLA .

- Il primo agosto 2012 su sollecitazione delle rappresentanza sindacali si tenne un Consiglio Regionale straordinario che adotto la deliberazione 125/2 che impegnava la Giunta Regionale a valutare l'inserimento del ramo ferro della Ferrovia Sangritana all'interno del progetto di azienda unica. MA NON SE NE FECE NULLA . TRASPORTI: Stanchi di "Stare a Folle"... finalmente "Mettiamo la Prima"

- Le rappresentanza Sindacali il 20 dicembre 2012 hanno sottoscritto un ACCORDO con l'Assessore ai Trasporti MORRA con cui veniva stabilito che: nel processo di armonizzazione del trattamento dei lavoratori provenienti dalle tre societa ARPA GTM e SANGRITANA si sarebbe riconosciuto il solo trattamento economico e normativo derivante allo stesso dagli specifici accordi collettivi, territoriali e aziendali applicabili al precedente datore di lavoro, senza possibilita di acquistare quelli piu favorevoli derivanti dagli accordi aziendali vigenti per le altre societa interessate alla fusione, in quanto cio avrebbe potuto determinare un incremento dei costi, in contrasto con le finalita che si prefiggeva la normativa regionale di riferimento.



Rispetto alla necessita del riordino del comparto dei Trasporti ed in particolare del trasporto Pubblico Locale ci sono gia spesi fiumi di inchiostro che ne hanno ampiamente illustrato la opportunita, la convenienza, la necessita.

Si dibatte sul metodo indicato per addivenire alla nascita della NUOVA realta regionale nei trasporti pubblici regionali.

NON CI INTERESSA FILOSOFARE SUL METODO MA IL RISULTATO: quello di conseguire con certezza entro i primi quattro mesi del 2015 un obiettivo che attendiamo da anni che, per una continua evoluzione del fenomeno riguardante le modifiche dell'assetto normativo del settore unitamente alla progressiva diminuzione delle risorse disponibili, e divenuto provvedimento indispensabile. Pena l'implosione delle tre aziende Regionali che se rimanessero isolate non avrebbero ne la possibilita di sopravvivere alle gare ne di conseguire le economie di scala che la fusione consente.

Ma per essere puntuali nella esposizione della nostra posizione di condivisione anche rispetto al "metodo"

chiariamo che siamo giunti a questa posizione congiunta, dopo aver avuto i necessari approfondimenti, esplicitato tutte le nostre eventuali perplessità possibili ed immaginabili, anche in sede di audizione presso le Commissioni Prima, Seconda e Quarta in Regione, ottenuto impegni ed indirizzi ben precisi rispetto a tempi, risultati ed obiettivi.

Non ci appassionano le lotte di campanile né il tema di dove “sara fissata la sede”, probabilmente immaginiamo forse dove non si pagheranno fiumi di affitto.

FIT CISL, FILT CGIL, UIL TRASPORTI, FAISA CISAL, UGL AUTOFERROTRANVIARI, sono perché si assicuri una prospettiva ai lavoratori del settore, compresi i dipendenti delle società private che operano nel TPL che dopo questo primo passo dovranno necessariamente essere coinvolti, e perché finalmente si offra al cittadino abruzzese un servizio allineato con gli standard che siamo costretti, per ora, solo ad invidiare.

